



PROGETTAZIONE SOCIALE

CORSO PER PRINCIPIANTI – 18 ORE

DOCENTE: ANNA ROVERA

MODULO - 3

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

1. Sapresti dare una definizione a progetto?
 - Possiamo genericamente indicare come progetto, **l'insieme delle attività riferite ad un contesto specifico, con obiettivi prefissati tendenti ad un risultato, in cui è presente una data di inizio e di fine, un calendario e un budget predefinito.**
2. Sapresti indicare quali enti si occupano prioritariamente di soggetti appartenenti a classi vulnerabili?
 - Quando parliamo di progettazione sociale ci riferiamo a progetti, **promossi da organizzazioni pubbliche o del privato sociale (terzo settore), in risposta a bisogni dei vari ambiti della vita sociale: formazione, sanità, assistenza socio-sanitaria, dipendenza, etc...**
3. Cosa bisogna mettere al centro quando si struttura un'idea progettuale?
 - Il cuore della progettazione sociale è il **beneficiario** e la sua finalità è produrre un cambiamento nella vita dell'individuo e nella comunità.
4. Secondo te come dovrebbe essere condotto il lavoro del progettista?
 - Lavorare per progetti significa **pensare in modo progettuale**, non scrivere progetti. Il lavorare per progetti è quindi un insieme di strumenti e di tecniche condotte con **un approccio partecipativo**, che consentono di passare da una situazione iniziale ad una situazione desiderata, in modo strutturato ed efficiente, prevedendo rischi di fallimento.



QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

5. Da cosa si inizia quando si vuole pensare ad un progetto?

- Nell'ambito della progettazione sociale, un progetto nasce sempre da **un'idea inserita in un contesto socio-economico conosciuto e da un gruppo di lavoro** che si unisce nel tentativo di risolvere un problema specifico (identificato in maniera condivisa), nell'ottica di produrre un cambiamento vantaggioso rispetto ai costi di realizzazione. **Fondamentale è reclutare gli stakeholder giusti** per arrivare ai risultati auspicati.

6. Cosa porta alla riuscita di un progetto?

La riuscita di un progetto gira attorno a due elementi fondanti quali:

- **lo scopo, i costi e il tempo** (area tecnica) – per cui è fondamentale maneggiare strumenti e tecniche come la capacità di definizione dei problemi, la pianificazione dei costi, la gestione delle risorse e gli strumenti di valutazione;
- **lo spirito di squadra** (area relazionale) – per cui è necessario tener presente la gestione dei gruppi di lavoro e delle risorse umane (team building) e la gestione della comunicazione (interna ed esterna)

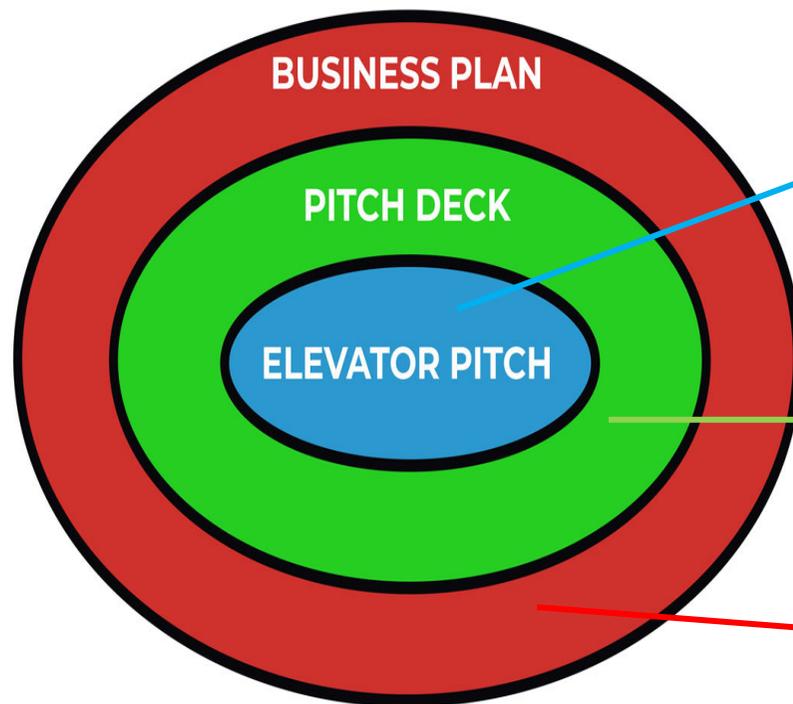


QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

8. Qual è l'idea di fondo del PCM (Project Cycle Management) e di quali fasi è formato?
- L'idea di fondo del PCM è di includere fin dall'inizio dei lavori le vere esigenze (problemi) dei destinatari degli interventi, favorendo uno **stile di progettazione scandito da una sequenza di azioni necessarie e prestabilite**. Nel ciclo di vita di un progetto le fasi sono progressive, ogni fase dev'essere completata prima di passare alla seguente. Le fasi sono 6: Programmazione, Identificazione, Formulazione, Finanziamento, Realizzazione, Chiusura/Valutazione. Secondo i principi del GCP (Gestione del Ciclo di Progetto) ogni progetto deve:
 - **Assicurare un processo decisionale strutturato/integrato** e basato su informazioni pertinenti, in cui sia presente un'analisi esaustiva delle problematiche;
 - **Coinvolgere i beneficiari del processo**, orientando ad essi obiettivi e benefici sostenibili nel tempo;
 - **Assicurare maggiore scientificità** ed analisi alle fasi di realizzazione e gestione del progetto;
9. Sapresti fare un'analisi del contesto?
10. Sapresti indicare con che modalità si analizza un problema?
11. Sai come si costruisce un obiettivo?
12. Sai rappresentare l'albero dei problemi e l'albero degli obiettivi?
13. Sapresti applicare l'analisi Swot?



AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



1. Abbiamo trovato un'idea per cui valga la pena iniziare un processo progettuale (ELEVATOR PITCH)
2. Abbiamo verificato la fattibilità dell'idea (MATRICE DI CONTROLLO)
3. Iniziamo a strutturare il PROGETTO



NEL GCP SONO ESSENZIALI 4 MOMENTI:

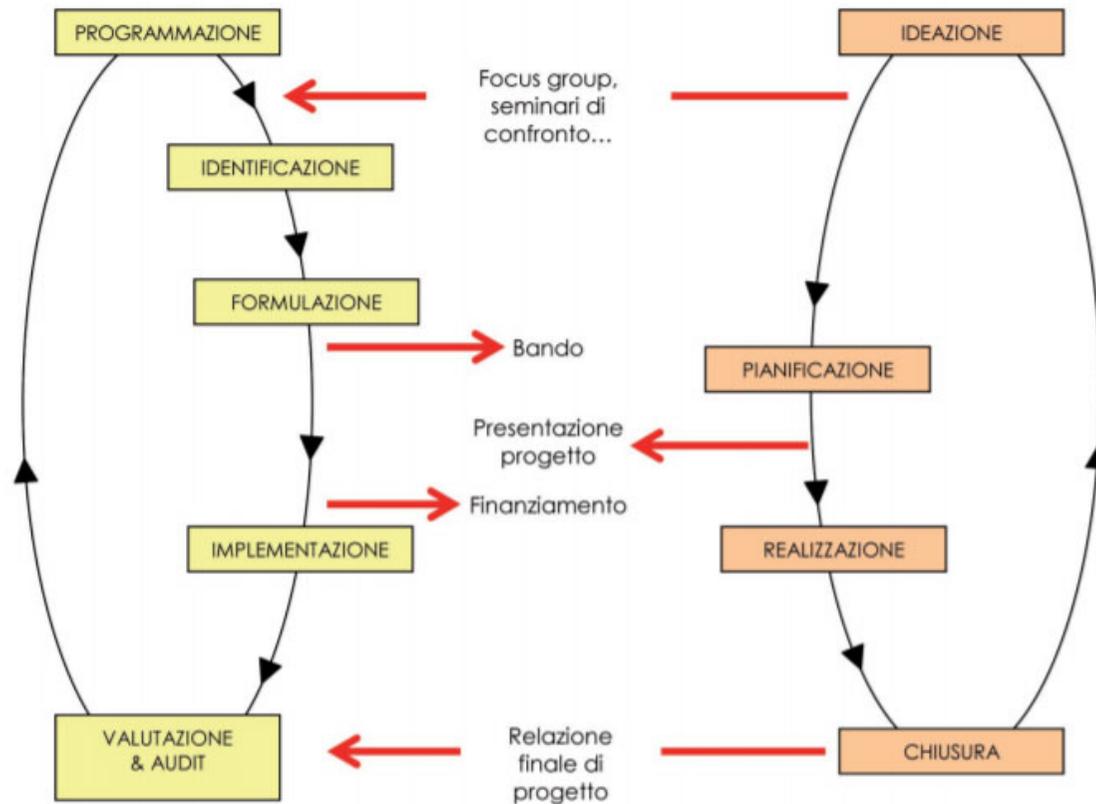


Figura 6: Rapporto tra il ciclo di programma e il ciclo di un progetto finanziato



DALL'ANALISI ALLA FORMULAZIONE



IDEAZIONE

Sovente capita che la fase di ideazione s'identifica con l'attività di risposta la pubblicazione di un bando. Pur essendo un approccio possibile è tuttavia rischioso considerati i tempi ristretti concessi dai bandi.

Il che presuppone già un lavoro a monte da parte delle organizzazioni.

Quindi cosa bisogna fare per prepararsi?

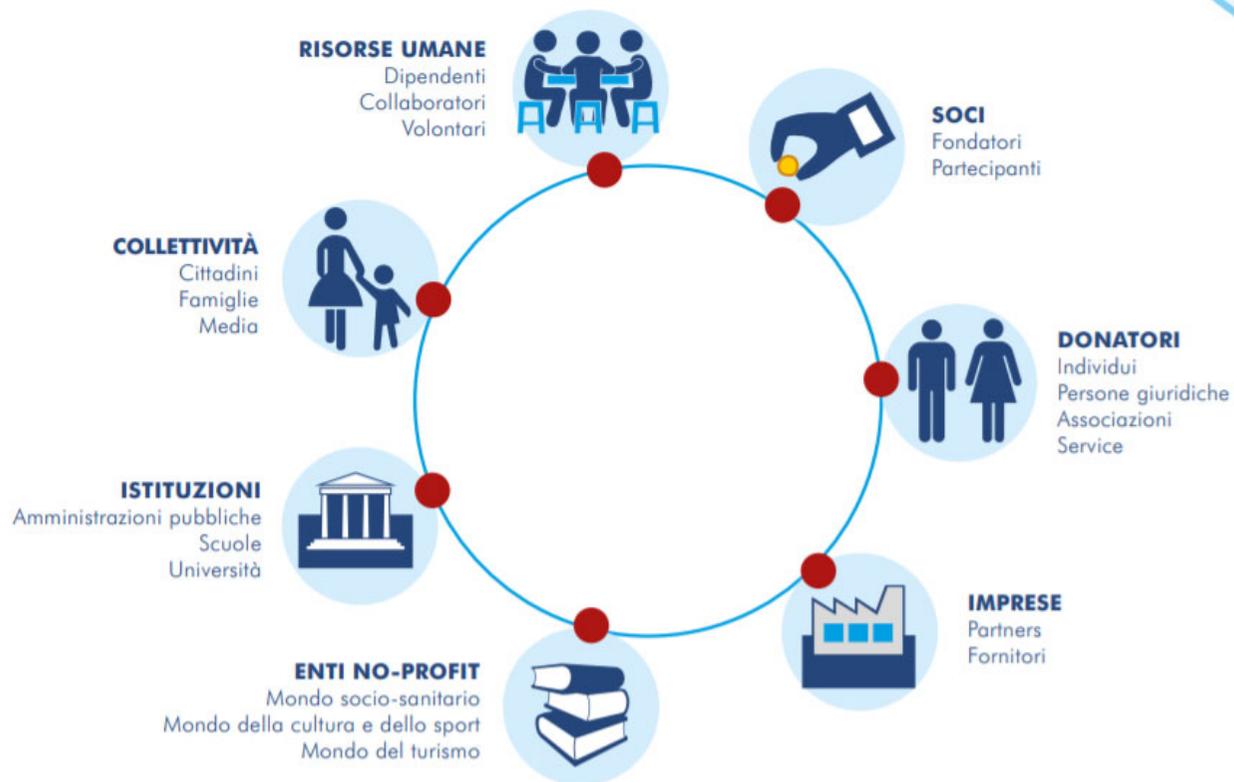
Iniziare a esaminare in profondità:

- **gli stakeholder** (attori interessati, direttamente o indirettamente toccati dal progetto): più alto è il grado di partecipazione degli stakeholder, più approfondita sarà l'analisi del problema e più facile sarà mettere a fuoco
- **il contesto di riferimento**: un progetto ben pianificato, che si rivolga ai reali bisogni dei gruppi beneficiari, prende le mosse da un'analisi del contesto in cui si vuole intervenire;
- **il problema** cui si intende dare risposta: l'identificazione del problema deve descrivere la situazione problematica sulla quale si vuole operare affinché la situazione negativa (presente) venga ribaltata in positiva (nel futuro);
- **gli obiettivi**: una volta individuati i problemi, si stabiliscono gli obiettivi del progetto che devono essere interpretati come fini cui tendere per raggiungere il cambiamento auspicato, che porterà da una situazione negativa di partenza (problematica) a una situazione positiva, una volta che il progetto sarà stato completato;



GLI STAKEHOLDER

CHI SONO I NOSTRI PORTATORI DI INTERESSE



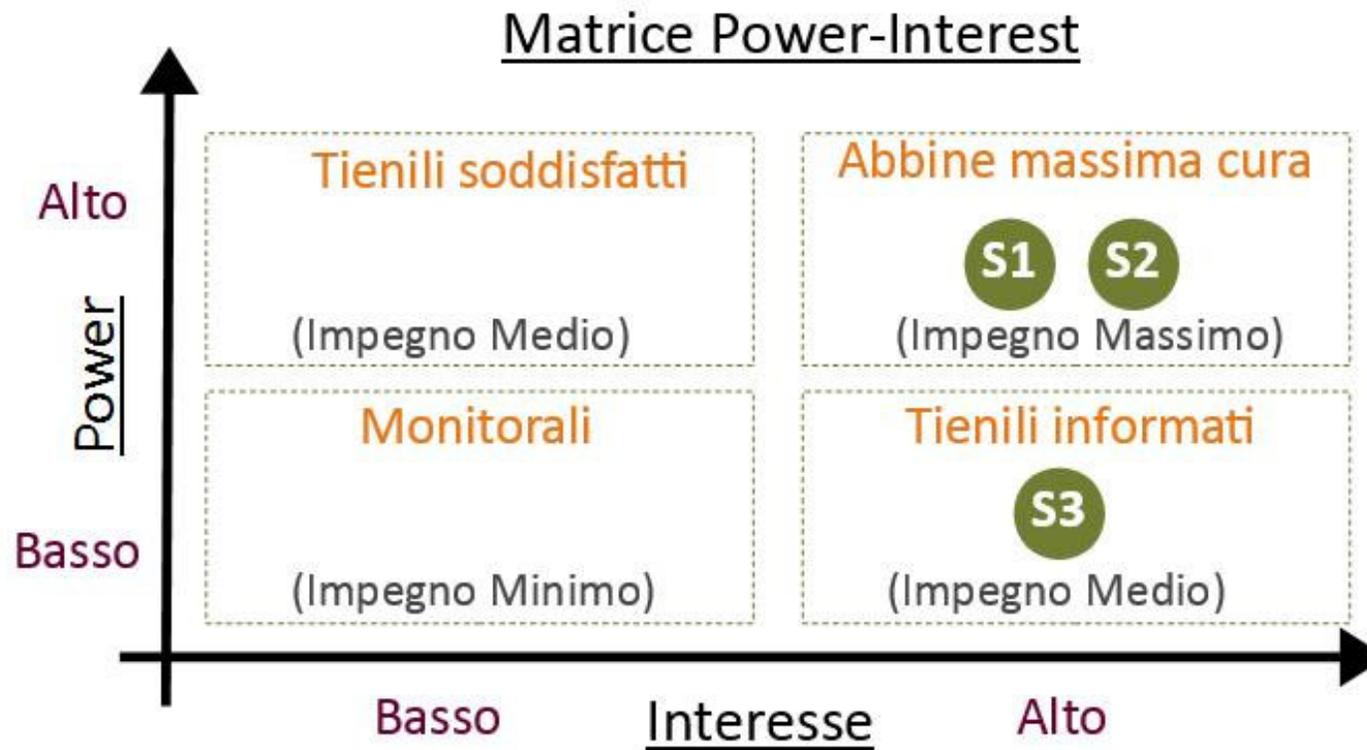
LA MATRICE DEGLI STAKEHOLDERS

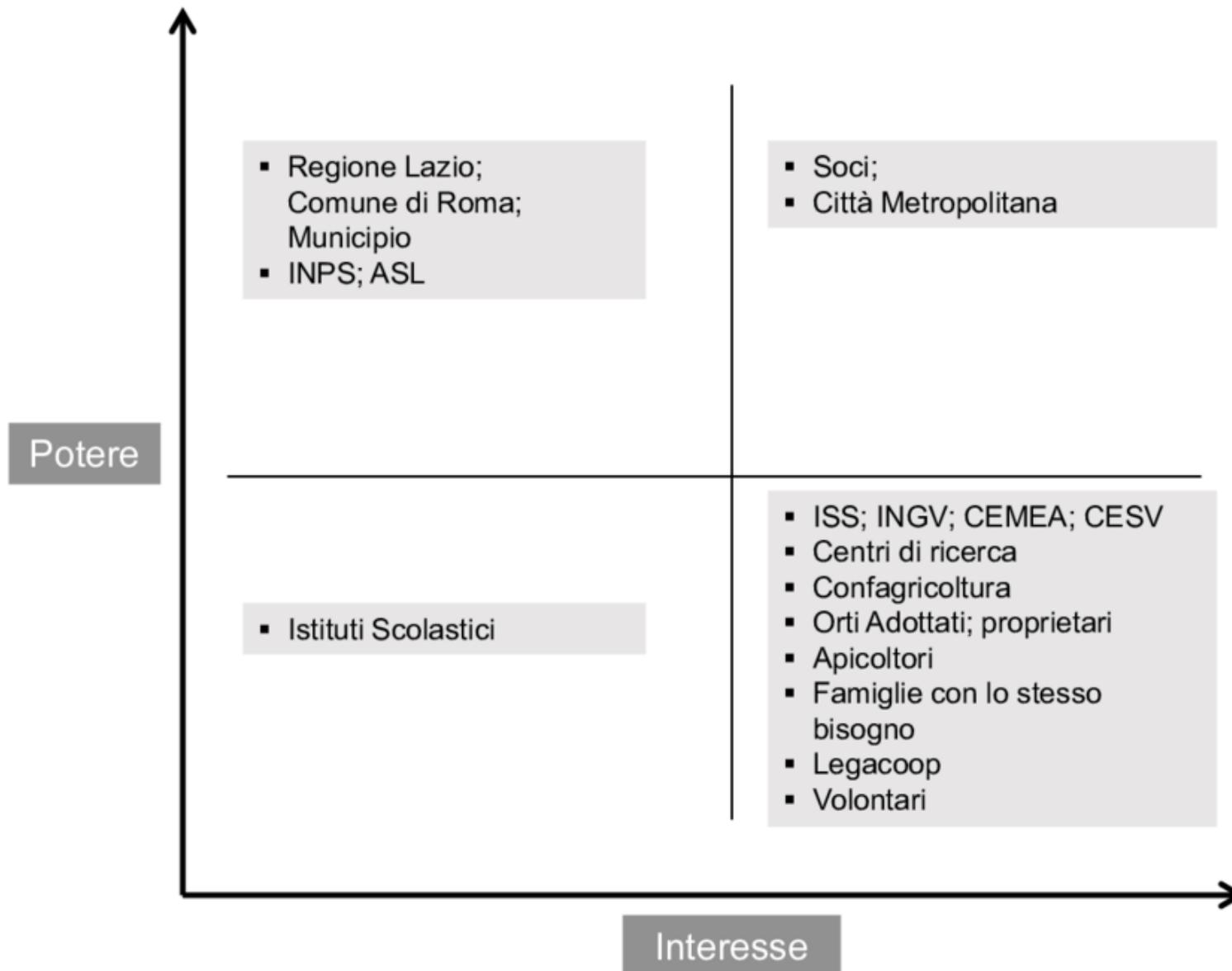
per facilitare l'individuazione e la classificazione possiamo procedere attraverso l'uso di alcune semplici domande

1. sono presenti interessi finanziari sul progetto? Quali?
2. sono presenti interessi emotivi sociali sul progetto? Quali?
3. ci sono portatori di interesse che hanno opinioni negative sul progetto? è possibile intervenire?
Se non si riesce a chiarire : Come può essere gestita la contrapposizione?

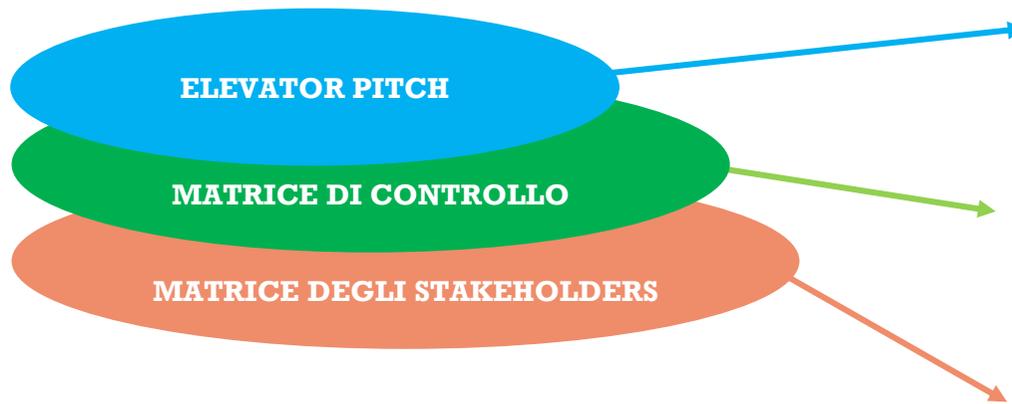


COSA FARE CON GLI STAKEHOLDERS





AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



1. Abbiamo trovato un'idea per cui valga la pena iniziare un processo progettuale (ELEVATOR PITCH)
2. Abbiamo verificato la fattibilità dell'idea (MATRICE DI CONTROLLO)
3. Profiliamo gli stakeholder (MATRICE DEGLI STAKEHOLDERS)

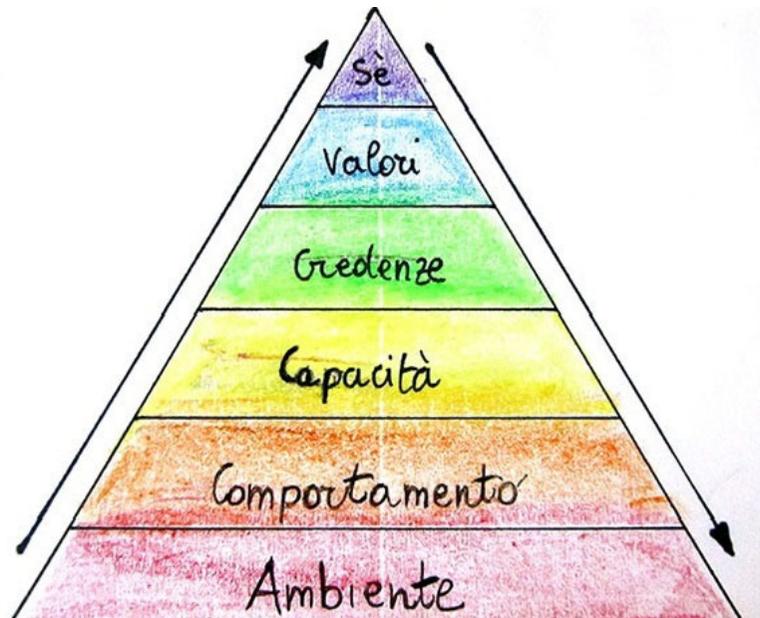
Coinvolgiamoli e passiamo ad analizzare il contesto di riferimento



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Non vuol dire descrivere il territorio

L'analisi del contesto viene effettuata per conoscere in modo chiaro ed esaustivo le caratteristiche, i bisogni, le risorse del contesto geografico, demografico, sociale, culturale ed economico in cui si intende attuare un progetto. E' pertanto il punto di partenza di tutte le successive scelte.



DIMENSIONI UMANE
INTERCONNESSE

Bisogna analizzare i diversi
punti di vista delle
problematiche individuate

Es. Modello Dilts



IDENTIFICHIAMO I BISOGNI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO : LE FONTI DI DATI

L'ANALISI DEI BISOGNI DEVE ESSERE SIA QUALITATIVA CHE QUANTITATIVA

Internet è una fonte fondamentale, che abbrevia moltissimo i tempi di ricerca e raccolta della documentazione, ma...

- **Attenzione alla fretta e al “copia&incolla”...**
- **Attenzione alla qualità e attendibilità dei dati citati...**
- **Attenzione alla autorevolezza della fonte...**
- **Attenzione alla pertinenza rispetto al problema individuato.**



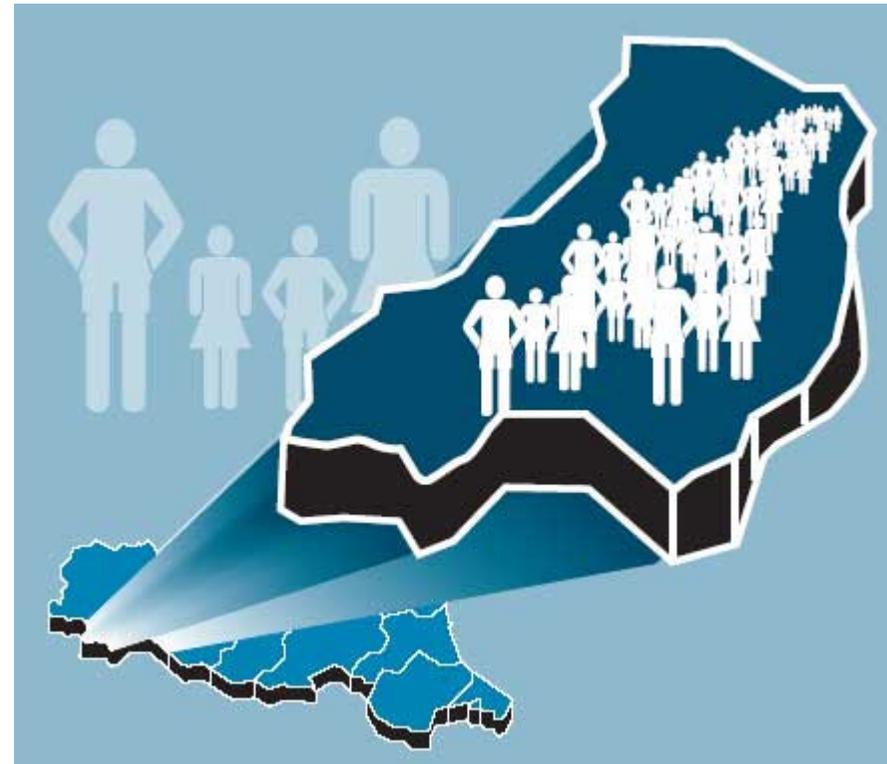
DESCRIZIONE DEL PROBLEMA PERTINENTE E RILEVANTE

- Suffragare con dati ufficiali, o quanto meno scientificamente validati
- Evitare citazioni generiche non fondate e non documentate;
- Individuare se è possibile **indicatori quantitativi** a sostegno del problema individuato;
- Eventualmente allegare la documentazione ritenuta più rilevante **E SCRIVETE SEMPRE LE FONTI**



DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI?

- Istat (www.istat.it): in particolare dati censuari e indagine multiscopo sulle famiglie
- Censis, rapporti annuali;
- Indagini demoscopiche (Demos, Ipsos ecc.)
- Fonti cartacee e bollettini telematici (Redattore Sociale, Vita ecc...)
- Studi reperibili su internet con ricerche per parole chiave;
- Siti istituzionali (Regioni, Comuni, Municipi ecc.);
- Piano socio sanitario;
- Piani di Zona;



AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



1. Abbiamo trovato un'idea per cui valga la pena iniziare un processo progettuale (ELEVATOR PITCH)
2. Abbiamo verificato la fattibilità dell'idea (MATRICE DI CONTROLLO)
3. Profiliamo gli stakeholder (MATRICE DEGLI STAKEHOLDERS)
4. Capisco quantitativamente e qualitativamente DOVE STO ANDANDO AD OPERARE (sui diversi livelli logici)

A questo punto entriamo nel merito dei problemi dei BENEFICIARI con cui voglio lavorare



ANALISI DEI PROBLEMI

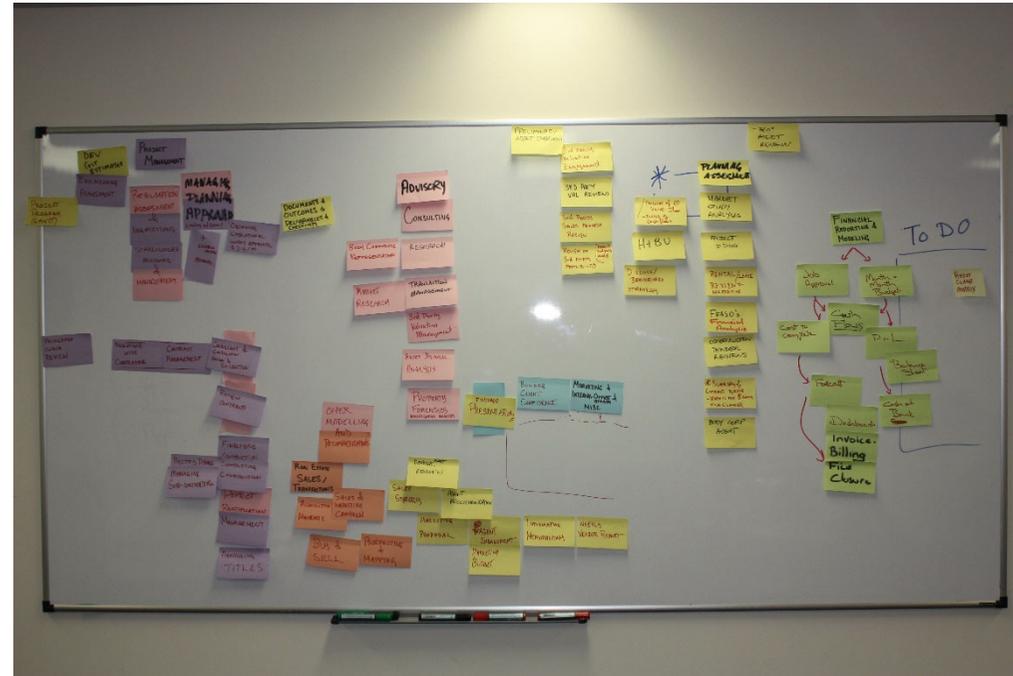
Un problema non è mai isolato: fa parte di un insieme di problemi. Dobbiamo definire il nostro problema in un sistema gerarchico di problemi più generali e più dettagliati.

Le 5 caratteristiche di un problema ben formulato:

1. Espresso in termine negativo, o esprime una situazione negativa;
2. Reale, basato di fatti concreti e non su idee, luoghi comuni o opinioni;
3. Chiaro e comprensibile;
4. Specifico;
5. Non contiene una soluzione.

DA DOVE PARTIRE? IDENTIFICARE I PROBLEMI

- **isolare un problema...**
- **esaminandolo anche nelle sue cause ...**
- **e nei suoi effetti.**

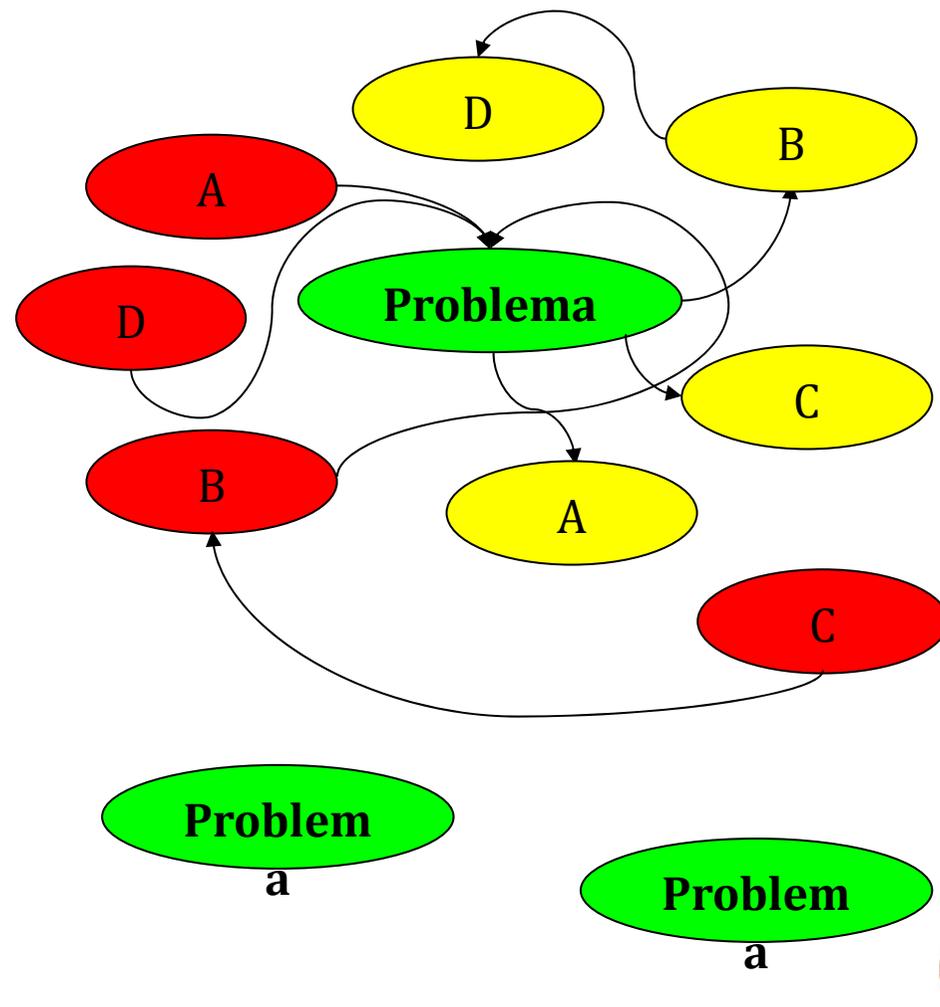


Due tecniche tra le più usate per questo genere di attività che hanno lo scopo di favorire l'espressione di nuove idee e la capacità di analizzare un determinato problema da prospettive diverse: il brainstorming e la tecnica dei sei cappelli.

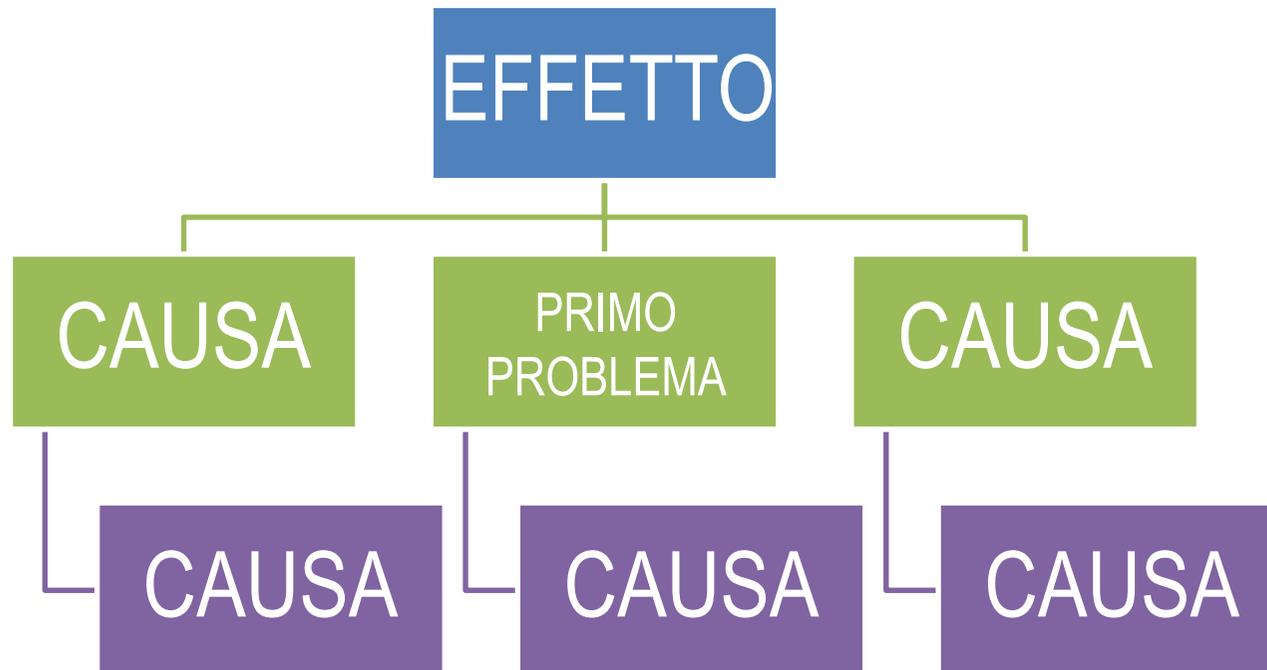


LA RETE DEI PROBLEMI

- Identificare i diversi problemi e sceglierne **uno** da cui partire.
- individuare un secondo problema in relazione al primo, definendo se è:
 - **causa del primo**
 - **effetto del primo**
 - **né causa né effetto**
- Questo lavoro deve essere effettuato in gruppo



LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI PROBLEMI



una volta identificati i problemi possono essere rappresentati graficamente attraverso un sistema gerarchico che prende il nome di **ALBERO DEI PROBLEMI**

L'albero dei problemi rappresenta tutti i problemi

- riscontrati nell'ambito dell'analisi del contesto
- che determinano il disagio dell'individuo/comunità
- legati tra loro da un rapporto causa effetto



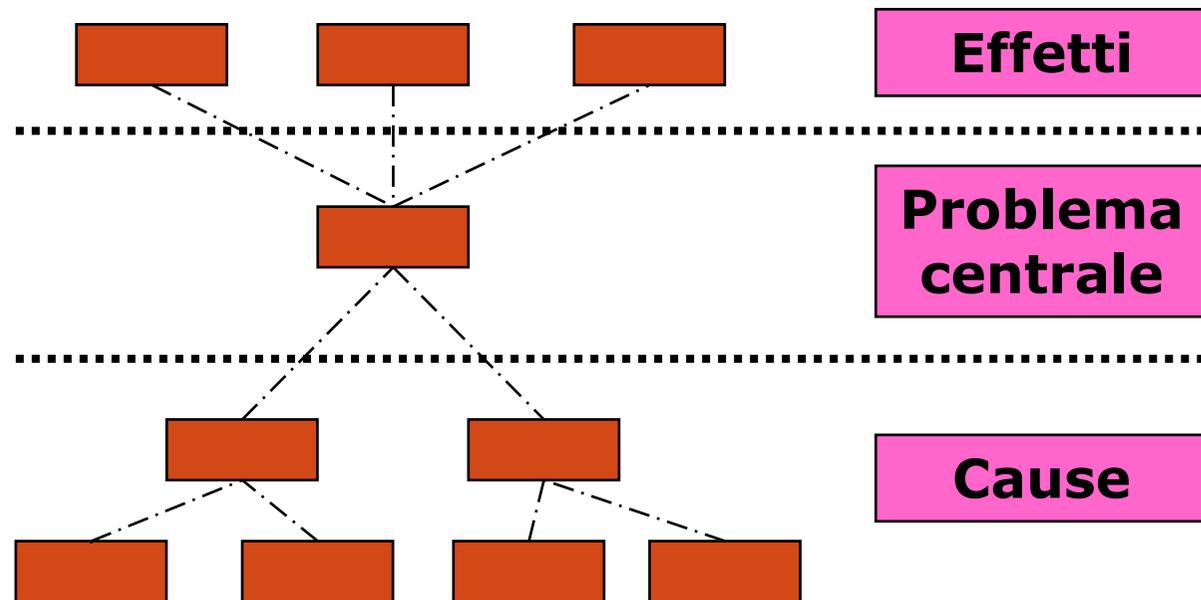
ESERCITAZIONE 3

RAFFIGURATE L'ALBERO DEI PROBLEMI E
TRASFORMATELO IN ALBERO DEGLI OBIETTIVI

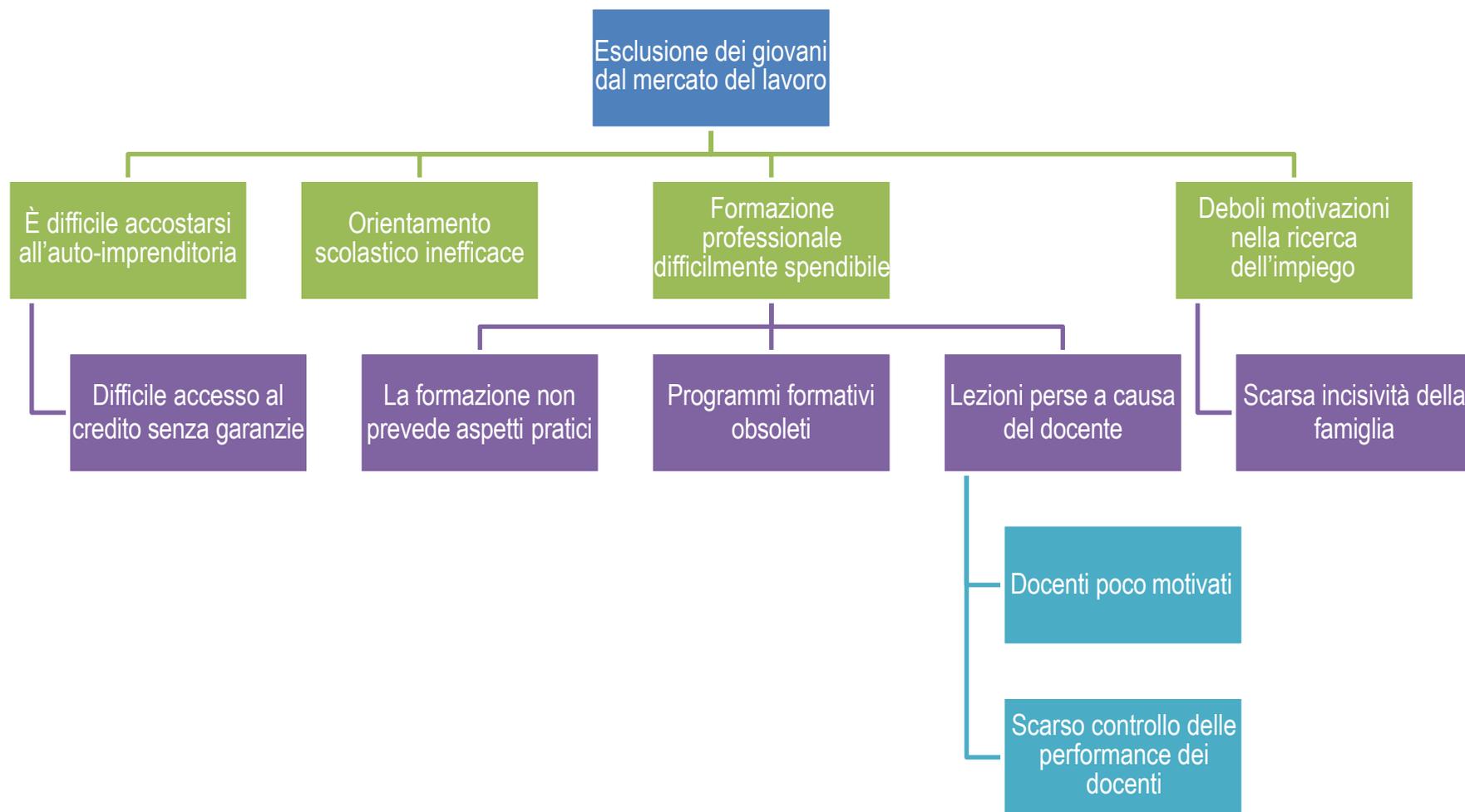


LA COSTRUZIONE DI UN ALBERO DEI PROBLEMI

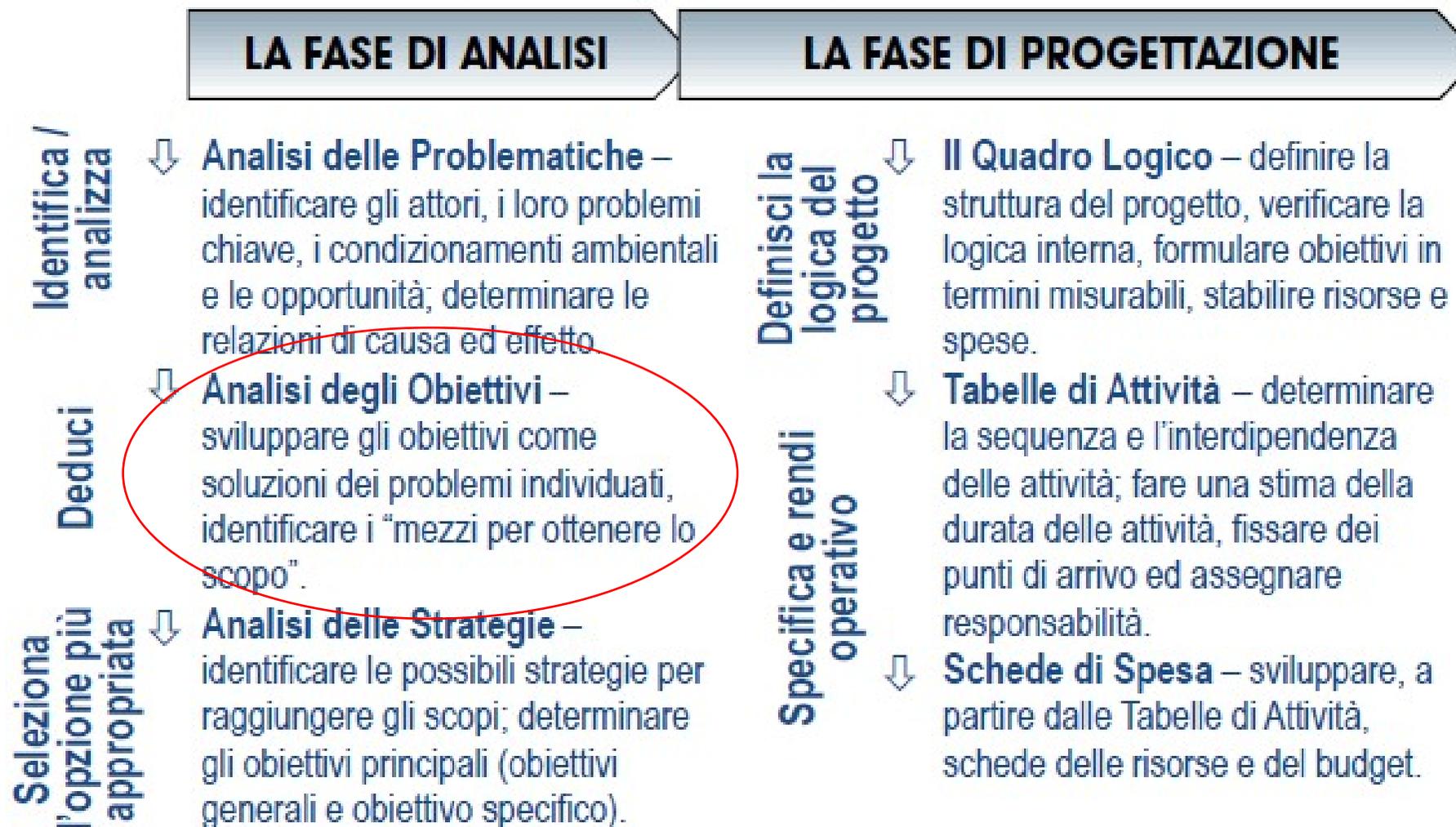
- Enunciare e scrivere i problemi dal punto di vista di chi li vive
- Provare a ordinare i diversi problemi rispondendo a queste due domande:
perché? e quindi?
- Disporre i problemi secondo un ordine ad albero causa-effetto



ALBERO DEI PROBLEMI: ESEMPIO



DALL'ANALISI ALLA FORMULAZIONE



TRASFORMARE I PROBLEMI IN OBIETTIVI

La soluzione di un problema è un obiettivo da raggiungere.

Ad ogni problema corrisponde un obiettivo.

Le 5 caratteristiche di un obiettivo ben formulato:

1. Non implica, né esprime o sottintende azioni o strategie.
2. È possibile e ragionevole raggiungerlo in un periodo determinato;
3. È un punto di arrivo, non un processo;
4. È desiderabile da parte degli stakeholder;
5. Non contiene le negatività espresse dal problema.

SI SCRIVE ALL'INFINITO.

MENTRE I RISULTATI AUSPICATI AL PARTICIPIO PASSATO

DAI PROBLEMI AGLI OBIETTIVI

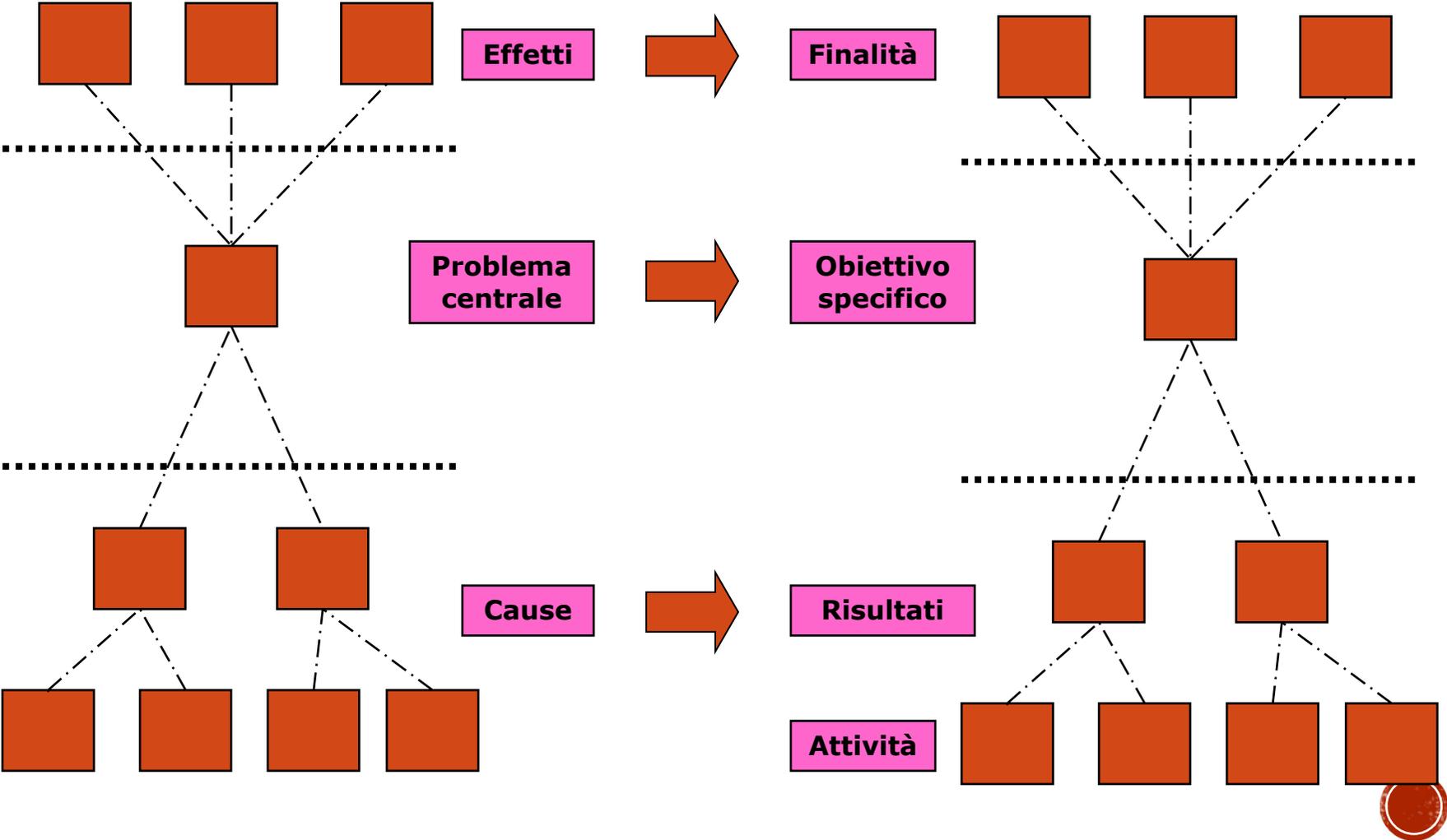
L'analisi degli obiettivi ci aiuta...a prendere la mira!

infatti:

- Il problema centrale *traslato* diviene l'obiettivo specifico;
- I suoi effetti divengono le finalità del progetto;
- Le sue cause divengono i risultati del progetto;
- Le attività sono il complesso di iniziative necessarie a raggiungere i risultati.



MODELLO DI TRASLAZIONE DAI PROBLEMI AGLI OBIETTIVI



RIASSUMENDO: ESSERE SMART



OBIETTIVO GENERALE:

Riflette la priorità assoluta e fornisce i principi ispiratori che stanno alla base del progetto (FINALITA')

OBIETTIVO SPECIFICO:

Fornisce una chiara idea delle attività che saranno realizzate e dei loro risultati



SMART

Specific (SPECIFICO, CHIARO E BEN DEFINITO)

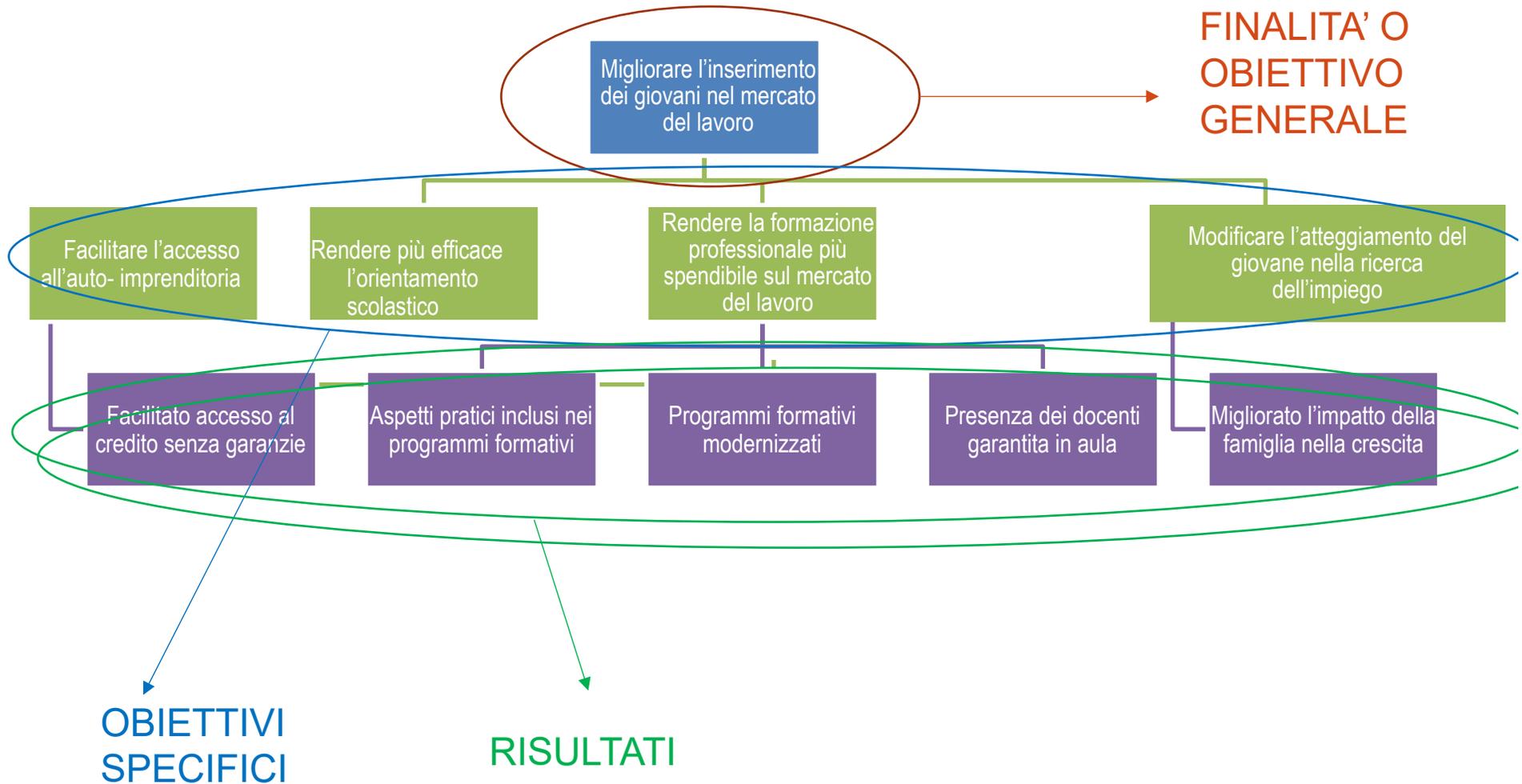
Measurable (MISURABILE, PERMETTE IL RICONOSCIMENTO DEL SUO RAGGIUNGIMENTO)

Achievable (REALMENTE RAGGIUNGIBILE/ REALIZZABILE)

Realistic (REALISTICO, CIOE' SOSTENIBILE ATTRAVERSO LE RISORSE DI CUI SI DISPONE)

Timed (SCADENZATO NEL TEMPO)

ALBERO DEGLI OBIETTIVI



AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE





ESERCITAZIONE 3

RAFFIGURATE L'ALBERO DEI PROBLEMI E
TRASFORMATELO IN ALBERO DEGLI OBIETTIVI

